

«Acceleriamo sulla fusione dei Comuni»

Mirandola, il sindaco Benatti: «Sosteniamo un disegno di innovazione istituzionale»

LO SPONSOR

Era stato Stefano Bonaccini nei giorni scorsi a spronare i primi cittadini sul progetto

—MIRANDOLA—

«SE NON adesso, con la corsa alle riforme, quando?» Il sindaco Maino Benatti lancia l'idea della fusione dei Comuni, o meglio «un super Comune di oltre 50 mila abitanti — spiega Benatti — articolato in 'municipi', con una presenza capillare dei servizi sul territorio e gli sportelli vicini ai cittadini». Il sindaco, che ha già presentato la proposta alla società civile, una ottantina di mirandolesi tra imprenditori, docenti, professionisti, membri di associazioni («tutti favorevoli, tranne uno», commenta divertito) sta discutendo in questi giorni con gli otto colleghi dell'Area Nord del progetto, «perché Mirandola è a disposizione per chi vuole intraprendere la strada della fusione». Era stato Stefano Bonaccini, candidato Pd

in pole per le regionali, nei giorni scorsi a Mirandola, a spronare i sindaci dei centri del cratere a 'fondersi' insieme.

Lui, Benatti, ha colto al volo il consiglio «perché — spiega — ora che è partita la corsa alle riforme, dove si intravede la costruzione di un sistema basato prevalentemente sul rapporto tra Stato centrale e Comuni: con la riforma del Senato, del Titolo V della Costituzione, l'evoluzione delle Regioni, lo scioglimento delle Province, e il nuovo ruolo che possono giocare in questo quadro le Unioni dei Comuni, per un territorio di quasi centomila abitanti — continua il sindaco — significa sostenere un disegno di innovazione istituzionale, dare più forza al nostro territorio, e siglare un nuovo 'contratto' condiviso con i cittadini». Per Benatti, il super Comune potrebbe nascere dalla fusione di Cavezzo, Medolla, San Possidonio, Concordia, San Prospero. «Già s'è

intrapreso — ricorda — il percorso per la fusione di Medolla, Cavezzo, San Prospero, e quindi — chiede — ci fermiamo all'Unione Area Nord o rafforziamo il territorio e puntiamo alla fusione?» Il sindaco specifica che «la fusione non coinvolgerà tutti e nove i comuni, con Finale, San Felice, Camposanto, vicini tra loro logisticamente, che potrebbero procedere a una fusione a tre, senza contare — annota — che oggi i Comuni con meno di 5 mila abitanti devono associare i servizi. Il super Comune — conclude il sindaco — sarebbe tra i primi 14 della Regione con oltre 50 mila abitanti, con una forza politica e contrattuale importante, tra i primi per quantità e qualità dei servizi, per reddito, per attività produttive. Una proposta che non toglierebbe nulla alla storia dei nostri territori, ma apporterebbe cambiamenti importanti su tutti i fronti».

v.bru.



Il sindaco di Mirandola, Maino Benatti, incalza i 'collegi' della Bassa a iniziare il percorso di fusione

L'IDEA

Unione

La super-aggregazione coinvolgerebbe, oltre Mirandola, i comuni di Cavezzo, Medolla, San Possidonio, San Prospero e Concordia

Dimensioni

Il mega-Comune sarebbe tra i primi 14 della regione con oltre 50 mila abitanti, con una forza politica e contrattuale importante

